

COMPASSO D'ORO, XXVI EDIZIONE

La relazione della giuria

Come tante altre dimensioni delle nostre culture in piena trasformazione, anche il design sta vivendo una fase di forte evoluzione: si mostra diffuso, vasto, fluido, sconfinato, materiale e intangibile. Si parla ormai di *extensive design*, si naviga in mare aperto, non è facile tracciare la rotta.

La giuria ha ragionato e si è confrontata osservando con passione e razionalità le nuove frontiere del design, intuendo alcune coordinate della trasformazione in atto: pulizia della linea, semplicità come valore, voglia di lasciarsi contaminare da altre dimensioni della vita (etica, ambiente, cura della persona, medicina e salute, arte e sapere, tecnologia e mondi digitali), rimando a dimensioni oltre il visibile e l'immediato, assunzione di responsabilità dentro le trasformazioni in atto nel mondo, desiderio di prendere la parola e comunicare voglia di vita e speranza.

Da qui l'intuizione dei quattro punti cardine sui quali fondare i giudizi espressi: Ambiente, Società, Etica, Persona.

Abbiamo lavorato nella situazione di emergenza nota a tutti, cercando un equilibrio tra economia e responsabilità, innovazione tecnologica e tradizione, nuove dimensioni dell'abitare e perenni esigenze umane.

In generale abbiamo inseguito un'idea più gentile di design e apprezzato la specificità italiana in dialogo con le altre culture.

Denis Santachiara, presidente

Luca Bressan

Virginio Briatore

Jin Kuramoto

Päivi Tahkokallio